

LA STORIA

«Il reddito?
Ne ho bisogno
per sopravvivere»



PIERLUIGI DALLAPINA

■ Si è presentata al Caaf della Cgil, in via La Spezia, poco dopo le 11, decidendo di farsi accompagnare dalla sorella, come se fosse intimorita da tutta la burocrazia necessaria per ottenere quell'aiuto che potrebbe dare un po' di ossigeno, anzi, di liquidità, al suo bilancio familiare. Assunta Galluccio ha 33 anni, è originaria della provincia di Caserta e ieri mattina, (...)

a pagina 11

Reddito di cittadinanza «Senza lavoro da oltre un anno. Quei soldi mi servono»

La testimonianza di Assunta, 33 anni, casalinga e madre di tre figli, in fila per ottenere l'assegno «Vengo da Caserta, dove facevo la badante. Per una notte di lavoro guadagnavo circa dieci euro»

PIERLUIGI DALLAPINA

■ Si è presentata al Caaf della Cgil, in via La Spezia, poco dopo le 11, decidendo di farsi accompagnare dalla sorella, come se fosse intimorita da tutta la burocrazia necessaria per ottenere quell'aiuto che potrebbe dare un po' di ossigeno, anzi, di liquidità, al suo bilancio familiare. Assunta Galluccio ha 33 anni, è originaria della provincia di Caserta e ieri mattina, come tante altre persone che faticano ad arrivare alla fine del mese, si è presentata allo sportello di un centro di assistenza fiscale per iniziare il percorso che dovrebbe portarla ad ottenere il tanto sperato reddito di cittadinanza. L'importante è avere tutti i requisiti necessari per accedere al beneficio

diventato il cavallo di battaglia del Movimento 5 stelle.

«E' un anno e mezzo che non riesco a trovare un lavoro. Prima facevo le pulizie, ma da quando ho smesso sono rimasta a casa a fare la casalinga», racconta, mentre insieme alla sorella Maria, nel parcheggio del Caaf, sfoglia il modulo relativo all'attestazione Isee, il primo passo per ottenere il beneficio economico. Il punto di partenza per ottenere il pagamento è infatti l'Indicatore della situazione economica equivalente: l'Isee dovrà essere inferiore a 9.360 euro, pena l'impossibilità di presentare la domanda per ottenere questa nuova forma di aiuto.

«Il reddito di cittadinanza potrebbe aiutare molto la mia famiglia. Ho tre figli e mio ma-

rito lavora, ma non guadagna tanto», prosegue, descrivendo una situazione familiare che può essere simile a quella di tante altre persone alle prese con la mancanza di lavoro. «Sia chiaro, per me l'importante è lavorare», si affretta a precisare Assunta, arrivata a Parma da un paio d'anni per scappare da un Mezzogiorno in cui sembrano esserci molte difficoltà nel riuscire a trovare un impiego ben pagato. «Prima di venire al Nord facevo la badante. Lavoravo da sera a mattina per cifre non superiori ai 10 euro a notte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme code Scongiurato il temuto assalto alle poste e ai centri di assistenza fiscale

■ Ieri, per gli uffici postali e per i centri di assistenza fiscale, i Caf, era il «D-Day», in quanto era il primo giorno utile per presentare le domande relative alla richiesta del reddito di cittadinanza o della pensione di cittadinanza. Due misure di contrasto alla povertà volute fortemente dai 5 stelle e attese da tantissimi italiani. Talmente tanti che sui mezzi di comunicazione circolavano appelli alle persone affinché si presentassero in posta a scaglioni, seguendo l'ordine alfabetico per evitare il formarsi di code chilometriche. A Parma il temuto assalto agli sportelli non si è verificato: ad essere messi più sotto pressione non sono certo stati gli uffici postali, dove gli utenti devono presentarsi con tutta la documentazione in ordine, ma i centri di assistenza fiscale, dove è possibile ricevere appunto un sostegno nella compilazione dei moduli e nel calcolo dell'Isee, indispensabile per poter accedere al reddito di cittadinanza. «Fra la sede di Parma e gli uffici sparsi in provincia abbiamo già fissato 150 appuntamenti in una sola giornata», chiarisce Alessandro Dall'Asta, direttore di Ser-

coop, la società convenzionata con il Caaf Cgil, riferendosi al lavoro svolto nella giornata di ieri. «Le persone che hanno potuto ottenere l'appuntamento avevano già calcolato il loro Isee - aggiunge -. È fondamentale che questo indicatore sia inferiore a 9.360 euro per poter presentare la domanda per il reddito di cittadinanza».

Erano pronti all'impatto con un'ondata di richieste anche al Caf della Cisl, ma le previsioni della vigilia sono state smentite dai fatti. «Siamo soddisfatti perché c'è stata una buona affluenza, ma non c'è stata la temuta ressa in grado di ingolfare i nostri uffici. Forse le persone hanno capito che hanno a disposizione un mese di tempo per presentare la domanda e quindi hanno deciso di non accalcarsi allo sportello tutte il primo giorno utile», commenta Angela Calò, segretario generale aggiunto della Cisl di Parma e Piacenza. «Al momento, a Parma e provincia, abbiamo fissato 150 appuntamenti per il calcolo dell'Isee e per la compilazione della domanda per il reddito di cittadinanza». Al Caf Uil i telefoni sono stati

roventi durante tutta la mattinata, come racconta il segretario della Uil Emilia, Mario Miano. «Non abbiamo avuto un afflusso straordinario di persone. Al contrario, ci sono state molte telefonate per sapere quali documenti portare per la compilazione delle domande».

A livello nazionale si registrano, ovviamente, numeri di un altro tenore. In una nota diramata nella tarda serata di ieri, Poste italiane comunica che «in chiusura di giornata le richieste presentate presso gli uffici postali per il reddito di cittadinanza sono pari a 35.653».

Delle «44.125 domande pervenute a Poste italiane nel primo giorno di avvio del reddito di cittadinanza, di cui 8.492 online e 35.653 presso gli uffici postali», le prime tre regioni per numero di richieste sono «la Campania, la Lombardia e la Sicilia rispettivamente con 5.770, 5.751, 5.328». Lo comunica il ministero del Lavoro indicando anche che «ancora non è quantificabile il numero delle domande pervenute ai circa 30.000 centri di assistenza fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

